



Parrocchia San Giuseppe a Via Nomentana

Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -
Tel 06 44.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it
www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N°2/2014

LA GIOIA DEL VANGELO/2

Continuiamo la lettura di alcuni numeri dell'Esortazione "Evangelii Gaudium", di Papa Francesco

5. Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, **invita con insistenza alla gioia**. Bastano alcuni esempi: « Rallegrati » è il saluto dell'angelo a Maria (*Lc 1,28*). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr *Lc 1,41*). Nel suo canto Maria proclama: « Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore » (*Lc 1,47*). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: « Ora questa mia gioia è piena » (*Gv 3,29*). Gesù stesso « esultò di gioia nello Spirito Santo » (*Lc 10,21*). Il suo messaggio è fonte di gioia: « Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena » (*Gv 15,11*). *La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore trabocante*. Egli promette ai discepoli: « Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia » (*Gv 16,20*). E insiste: « Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia » (*Gv 16,22*). In seguito essi, vedendolo risorto, « gioirono » (*Gv 20,20*). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità « prendevano cibo con letizia » (2,46). Dove i discepoli passavano « vi fu grande gioia » (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, « erano pieni di gioia » (13,52). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

6. Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. *Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi*, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie: « Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore » (*Lam 3,17.21-23.26*).

7. La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché « la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia ». Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. *In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo*. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: « **ALL'INIZIO DELL'ESSERE CRISTIANO non C'È una decisione etica o una grande idea, bensì L'INCONTRO CON UN AVVENTIMENTO, CON UNA PERSONA, che dà alla vita un nuovo orizzonte** e, con ciò, la direzione decisiva ».

8. Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, **siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità**. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, *quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero*. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?